

Regolamento Austriaco della
PROVA DI LAVORO COMPLETA

per la razza canina "Alpenlaendische Dachsbracke"

Stesura del 25 aprile 1980
con integrazione 1° maggio 1987

SOMMARIO

§ 1 - Note generali	pag. 3
§ 2 - Organizzatori	pag. 3
§ 3 - Direttore di prova	pag. 3
§ 4 - Giudici ufficiali e giudici assistenti	pag. 4
§ 5 - Commissione d'arbitrato	pag. 4
§ 6 - Conduttori	pag. 5
§ 7 - Spettatori	pag. 5
§ 8- Ammissione ed esclusione	pag. 5
§ 9 - Iscrizioni	pag. 6
§ 10 - Invito	pag. 6
§ 11 - Discipline d'esame	pag. 7
§ 12 - Lavoro alla "lunga"	pag. 8
§ 13 - Comportamento sul selvatico abbattuto	pag. 11
§ 14 - Inseguimento con abbaio – Abbaio a fermo sul selvatico ferito	pag. 11
§ 15 - Abbaio a morto, conduzione al selvatico morto	pag. 12
§ 16 - Seguita	pag. 13
§ 17 - Difesa, guardia, determinazione	pag. 14
§ 18 - Comportamento sul territorio di caccia	pag. 15
§ 19 - Discipline facoltative	pag. 16
§ 20 - Valutazione delle prestazioni	pag. 17
§ 21 - Punteggi	pag. 18
§ 22 - Scaglionamento dei premi	pag. 19
§ 23 - Consultazione finale	pag. 19
§ 24 - Il "ramoscello d'argento"	pag. 20
§ 25 - Ricorsi	pag. 20
§ 26 - Distintivi, titolo di vincitore	pag. 21
§ 27 - Variazioni al regolamento d'esame	pag. 21

§ 1 - Note Generali

Il presente regolamento d'esame è valido per ogni prova di lavoro completa per la razza canina di segugio "Dachsbracke delle Alpi" organizzata dal Club Dachsbracke o da associazioni e sodalizi cinofilo venatori. Per l'iscrizione nel Registro austriaco di prestazioni canine e per il riconoscimento dell'idoneità alla riproduzione in selezione è richiesto il superamento della prova di lavoro completa ai sensi del presente regolamento.

§ 2 - Organizzatori

Si considera organizzatore di una prova di lavoro completa chi promuove la prova medesima, d'intesa con la direzione del Club. Questi è tenuto a:

- 1) accordarsi con la direzione del Club per il riconoscimento della prova da parte dell'associazione centrale;
- 2) definire il numero dei cani ammissibili alla prova;
- 3) assumersi la responsabilità circa lo svolgimento, delle operazioni preliminari all'esame e la scelta delle zone, curando soprattutto che vi sia disponibilità delle tracce di sangue naturali - o all'occorrenza artificiali - e di un territorio adatto alla caccia;
- 4) procurarsi le spoglie ed il sangue di selvatico necessarie per la predisposizione delle tracce artificiali;
- 5) sostenere le necessarie spese e riscuotere le quote di iscrizione e le penali.

§ 3 - Direttore di prova

Per ciascuna prova di lavoro completa, la dirigenza del Club designa il direttore della prova scegliendolo tra i giudici di lavoro. Detto direttore è tenuto, d'intesa con l'organizzatore e con il gestore del territorio di caccia, a predisporre tutto nel modo migliore, a dare a tutti i cani le stesse opportunità ed a far svolgere la prova con regolarità, rapidamente e senza disturbi, nonché secondo i principi dell'etica venatoria. Prima e durante la prova è tenuto a recepire le esigenze dei giudici ed a lavorare d'intesa con essi affinché la prova si svolga nel massimo ordine. E' tenuto inoltre a:

- 1) provvedere al più tardi tre settimane prima dello svolgimento della prova alla spedizione degli inviti ai partecipanti all'esame (§ 10);

2) presiedere il collegio 'giudicante o delegare tale incarico ad altro giudice esperto;
3) indirizzare alla commissione d'arbitrato (§ 5), per la ulteriore trattazione del caso, eventuali partecipanti che sollevino istanze di ricorso; 4) trascrivere in triplice copia i risultati dell'esame ed inviarne subito una al segretario del Club; 5) raccogliere i pedigree dei cani che hanno' superato la prova e spedirli, unitamente alla seconda copia dei risultati d'esame, all'addetto alla selezione del Club che provvederà alla registrazione' dei risultati; 6) far redigere da un giudice ufficiale o da un giudice assistente una dettagliata relazione in triplice copia sulla prova e provvedere all'inoltro della medesima al segretario del Club al più tardi entro 14 giorni dal termine della prova.

§ 4 - Giudici ufficiali e giudici assistenti

Giudici ufficiali e i giudici assistenti devono esaminare con coscienza, in modo equo ed imparziale, il lavoro svolto dai cani. La valutazione dell'espressione di razza va effettuata solo per i cani adulti non valutati precedentemente.

La direzione del Club è tenuta a designare i giudici ufficiali e i giudici assistenti per ogni prova di lavoro completa, considerando che va garantito almeno un giudice ogni due cani.

Tutti i giudici si debbono attenere rigorosamente al presente regolamento ed adottare i voti ed i punteggi in esso stabiliti. Durante lo svolgimento della prova di lavoro completa sono tenuti ad annotare tutte le osservazioni rilevanti per il giudizio delle prestazioni, che verranno poi valutate in occasione della consultazione fra i giudici (§ 23).

Un giudice nello svolgimento delle proprie funzioni non può essere conduttore o proprietario di cani iscritti all'esame. Qualora egli stesso sia allevatore di "Dachsbracke delle Alpi", non potrà giudicare i cani del suo allevamento.

§ 5 - Commissione d'arbitrato

Per ciascuna prova di lavoro completa va costituita una commissione d'arbitrato, composta da due giudici membri e da un giudice presidente (il più anziano).

La commissione d'arbitrato è tenuta a decidere in merito a tutti i ricorsi e le controversie ad essa demandate in base al presente regolamento (§ 3, comma 3; § 25), nel rispetto di quanto disposto dal regolamento dell'associazione centrale.

I membri della commissione d'arbitrato non debbono essere parte in causa nelle vertenze oggetto di trattazione.

§ 6 - Conduttori

I conduttori devono:

- 1) presentarsi puntualmente alla prova d'esame in tenuta venatoria, con i cani muniti di adeguato collare e legati con un buon guinzaglio;
- 2) essere muniti del pedigree del cane, di una "lunga" da 5 m per la ricerca su traccia e di una ciotola;
- 3) attenersi scrupolosamente alle istruzioni ed alle prescrizioni del presente regolamento che saranno state loro illustrate nella comunicazione di invito all'esame, corredata di programma;
- 4) seguire le indicazioni del direttore di prova e dei giudici;
- 5) portare la propria arma scarica e farne uso solo su indicazione del giudice.

Durante lo svolgimento della prova è consentito il cambio del conduttore solo per validi motivi. La relativa autorizzazione deve essere richiesta al direttore di prova. I proprietari di cani che non siano essi stessi conduttori, non debbono influenzare durante la prova i loro cani e i rispettivi conduttori.

E' facoltà di ogni conduttore ritirare il proprio cane dalla prova durante lo svolgimento della medesima; in tal caso le prestazioni giudicate sino a quel momento non verranno pubblicate.

§ 7 - Spettatori

Membri del Club o altri ospiti possono assistere alle prove d'esame solo dietro segnalazione al direttore di prova e con il benestare del gestore del territorio di caccia. Gli spettatori hanno l'obbligo di attenersi alle disposizioni del direttore di prova e dei giudici.

§ 8 - Ammissione ed esclusione

Possono essere ammessi all'esame solo esemplari di "Dachsbracke delle Alpi" iscritti nel registro di razza e di età non inferiore ai sedici mesi. Vanno esclusi dalla partecipazione alla prova di lavoro completa:

- 1) le femmine in calore ed i soggetti ammalati;

- 2) i proprietari ed i conduttori i quali all'atto dell'iscrizione abbiano coscientemente fornito dati inesatti;
- 3) le persone a cui sia stata preclusa dalle associazioni centrali o del Club Dachsbracke la partecipazione a manifestazioni;
- 4) i conduttori che abbiano fornito al proprio cane un aiuto tale da rendere difficoltoso o impossibile un giudizio di prestazione;
- 5) i partecipanti che non si attengano alle disposizioni del direttore di prova, dei giudici o del gestore del territorio di caccia, che rechino disturbo ai giudici nello svolgimento delle loro funzioni o che facciano oggetto i medesimi di osservazioni di spregio;
- 6) i partecipanti che circolino imprudentemente con l'arma carica, che tengano un comportamento non conforme all'etica venatoria o che incorrano in grossolane violazioni al regolamento d'esame.

In tutti i casi suddetti l'esclusione viene decisa dal direttore di prova concordemente con i giudici.

§ 9 - Iscrizioni

L'iscrizione dei cani alla prova di lavoro completa deve essere effettuata al più tardi entro il 10 settembre di ogni anno presso la direzione centrale del Club Dachsbracke oppure presso il competente dirigente di zona.

Nella domanda di iscrizione devono essere riportati:

- il nome del cane e il suo numero di iscrizione nel registro di razza;
- il suo sesso e la data di nascita;
- il nome ed il recapito del proprietario e del conduttore.

L'assegnazione alle singole prove dei cani iscritti viene intrapresa dalla direzione del Club d'intesa con i dirigenti di zona.

§ 10 - Invito

L'invito alla prova di lavoro completa viene redatto dal direttore di prova concordemente con l'organizzatore e con il gestore del territorio di caccia; esso va inoltrato ai partecipanti e alla direzione del Club possibilmente entro il termine di tre settimane prima dell'inizio delle prove.

L'invito deve contenere le seguenti informazioni:

- a) il nome dell'organizzatore;
- b) data, orario, luogo di svolgimento e programma della prova;
- c) l'ammontare della quota di iscrizione e della penale e le relative modalità di pagamento;
- d) l'indicazione circa il fatto che la prova e la valutazione avverranno secondo il Regolamento per la prova generale per "Dachsbracke delle Alpi";
- e) le informazioni utili ai partecipanti (su equipaggiamento, vitto, eventuali contributi agli agenti venatori per le spese di viaggio e soggiorno).

§ 11- Discipline d'esame

La prova di lavoro completa si compone di cinque prove distinte, a propria volta comprendenti diverse discipline.

La seguente elencazione delle singole prove e discipline riporta anche i corrispondenti coefficienti di punteggio:

I Prova: Ricerca di selvatico ferito *Coefficiente*

- | | |
|--|----|
| a) Lavoro alla "lunga" | 20 |
| b) Comportamento sul selvatico abbattuto | 6 |
| c) Inseguimento-con abbaio | 5 |
| d) Abbaio a fermo sul selvatico ferito | 5 |
| e) Abbaio a morto, <i>oppure</i> | |
| f) Conduzione al selvatico morto | 5 |

II Prova: Seguita

- | | |
|-------------------------|---|
| a) Metodo di cerca | 8 |
| b) Tenuta della traccia | 8 |
| c) Abbaio su traccia | 8 |

III Prova: Carattere

- | | |
|---------------------------------|---|
| Difesa, guardia, determinazione | 8 |
|---------------------------------|---|

IV Prova: Comportamento sul territorio di caccia

a)						Movimento
3						
b)						Ubbidienza
3						
c)		Reazione		allo		sparo
3						
d)	Permanenza	"al	posto"	senza	il	conduttore
4						

V Prova: discipline facoltative

a) Ricerca e riporto di oggetti o quant'altro	3
b) Difesa del conduttore	2

L'ordine di svolgimento delle singole discipline viene determinato dal direttore di prova concordemente con i giudici. I giudici medesimi stabiliscono se e quanti cani esaminare in contemporanea in una disciplina e quante volte un cane debba essere esaminato nella stessa disciplina.

Sono discipline obbligatorie, ovvero nelle quali ogni cane deve essere esaminato:

- Il lavoro alla "lunga" (I, a);
- Il comportamento sul selvatico abbattuto (I, b);
- La seguita (II, a-b-c);
- La difesa, guardia e determinazione (III);
- Il comportamento sul territorio di caccia (IV, a-b-c-d).

Abbaio su traccia e abbaio a fermo (I, c-d) possono occasionalmente essere discipline obbligatorie; come tali sono da farsi oggetto d'esame qualora durante la ricerca su traccia naturale sia data la necessità di sciogliere il cane per l'inseguimento con abbaio (§ 14).

Abbaio a morto e conduzione al selvatico morto sono discipline da esaminare a fondo nei casi in cui ad inizio esame il conduttore abbia dichiarato il proprio cane come soggetto specializzato in queste discipline (§ 15).

Qualora un cane non dichiarato specializzato pratici nel corso della prova l'abbaio a morto o la conduzione al selvatico morto, potrà ottenere in queste discipline un voto massimo non superiore a 2 punti.

Le discipline facoltative (V, a-b) sono oggetto di esame solo se il conduttore vi abbia iscritto il proprio cane ad inizio prova.

Qualora per fondati motivi (assenza di selvaggina, maltempo o altro) non sia possibile esaminare il cane in tutte le discipline entro il tempo massimo previsto, la prova di lavoro completa potrà essere suddivisa in due esami parziali da svolgere entro l'anno solare.

§ 12 - Lavoro alla "lunga"

Poiché il Dachsbracke deve mostrare la sua capacità di lavoro soprattutto sulla traccia di sangue, viene riconosciuto un coefficiente molto alto, ossia di 20, alla prova di lavoro alla "lunga".

Il lavoro su sangue viene fatto di regola sulla traccia naturale di un ungulato ferito; è consentito ricorrere a tracce artificiali solo ove non sia disponibile una traccia naturale.

1) Lavoro alla "lunga "su traccia naturale.

La traccia di sangue naturale deve essere vecchia di almeno quattro ore, sempreché il tipo di ferita (colpo su un arto, colpo sulla groppa) o altre circostanze contingenti non rendano necessario un inizio più tempestivo della ricerca. La traccia deve avere una lunghezza minima di 150m.

Innanzitutto il conduttore deve esaminare il luogo del ferimento, marcato come tale dal feritore. Normalmente i segni individuati (sangue, peli, frammenti di carne o di interiora, schegge d'osso) danno modo di dedurre il punto in cui il selvatico è stato colpito e di stabilire quale tipo di ricerca sia necessaria, ovvero la ricerca del selvatico morto oppure l'inseguimento del capo ferito, e se sia opportuno coinvolgere ulteriori cani o cacciatori.

Solo una volta terminato l'esame del luogo del ferimento e comunicate le relative deduzioni ai giudici, il conduttore prenderà il cane, che era stato lasciato ad attendere in disparte, e farà esaminare anche ad esso il terreno. Il cane può essere condotto sulla traccia di sangue solo legato ad una cinghia svolta di almeno 5 metri di lunghezza. Può anche accadere che sia proprio il cane ad individuare l'esatto luogo del ferimento.

Dopo l'incoraggiamento del conduttore, egli dovrà recepire la traccia dell'animale ferito e seguirla, tartufo a terra, tirando la cinghia decisamente ma con tranquillità e senza incertezze. In ciò deve palesarsi una buona sintonia fra conduttore ed ausiliario.

Una eccessiva furia del cane sulla traccia è considerata errore grave, più che un procedere eccessivamente lento.

Una volta individuata la traccia, il cane la deve seguire con sicurezza. Non è comunque un errore se, a seconda di come spira il vento, procede leggermente a lato della pista, oppure, trovandosi sottovento, taglia i cambi di direzione e le curve, o anche se abbandona brevemente la traccia ma la ritrova poi da solo. Ciò che il cane non deve fare è spostarsi su un'altra traccia olfattiva lasciata da un animale sano che abbia incrociato la pista del capo ferito; ciò può essere tollerato al massimo per alcuni metri, dopodiché il cane dovrà ritrovare da solo la traccia giusta e riprendere a lavorare su di essa.

Per l'assegnazione dei singoli voti non è possibile stabilire dei criteri precisi, giacché nella valutazione vanno considerati, oltre alla lunghezza della traccia ed al suo tempo di giacenza, anche altre circostanze quali le condizioni meteorologiche, il vento, la conformazione del terreno, la morfologia della zona, ecc. L'assegnazione del voto "ottimo" (4 punti) va comunque riservata ad una ricerca assolutamente priva di errori su un tratto di almeno 400 metri. Può essere valutata ottima anche una prova impeccabile sulla traccia di un ungulato che per l'esiguità della ferita riportata non venga abbattuto, se integrata da una ulteriore ricerca condotta in modo esemplare dal medesimo cane su una traccia anche più corta o artificiale che porti però al ritrovamento del capo morto.

Laddove il cane abbia evidentemente perduto la traccia, su indicazione o con il consenso dei giudici esso potrà essere recuperato e ricondotto al posto del ferimento, oppure sul luogo dell'ultimo rinvenimento di sangue. Nel caso in cui il cane debba ricominciare la ricerca più volte ed i giudici ritengano che esso non sia in grado di seguire ulteriormente la pista, il lavoro verrà interrotto e la pista sarà utilizzata da un altro soggetto.

Qualora il conduttore lo richieda espressamente, il cane potrà lavorare sciolto sulla pista; in tal caso però si deve mantenere alla vista dei giudici e del conduttore e deve obbedire ai comandi di quest'ultimo. Il lavoro senza cinghia presuppone molta pratica ed un eccellente affiatamento conduttore/ausiliario, fattori questi di cui tenere debito conto nella valutazione.

L'esaminazione di un Dachsbracke nella prova di lavoro su traccia naturale in un momento *antecedente* alla data prefissata può avvenire a condizione che:

1.1) il cane sia stato iscritto ad una ulteriore prova di lavoro prevista prima di tale scadenza nel corso del medesimo anno (tramite prenotazione scritta al responsabile zonale o alla direzione del Club con pagamento della tassa di iscrizione);

1.2) l'ungulato, oggetto della ricerca, non sia stato ferito dal conduttore stesso del cane;

1.3) il lavoro su sangue venga valutato da due giudici ufficiali, oppure da un giudice ufficiale ed un giudice assistente del club, i quali partecipino alla ricerca;

1.4) venga redatta ed immediatamente inoltrata al competente dirigente zonale una relazione di giudizio sulla prova, sottoscritta dai giudici ufficiali;

1.5) l'esaminazione nell'*abbaio a morto* e nella *conduzione al selvatico morto* di cani iscritti come specialisti in tali discipline - qualora non possa avvenire per mancanza di occasione durante la prova anticipata su traccia naturale - venga intrapresa su traccia artificiale alla data stabilita per la prova di lavoro completa.

2) Lavoro alla cinghia lunga su traccia artificiale.

La traccia artificiale deve essere stata allestita da almeno quattro ore ed avere una lunghezza minima di 400 m. Essa va approntata con gli appositi scarponi muniti di zoccolo, facendo uso di sangue, peli e zoccoli di un unico ungulato che verrà poi deposto al termine della traccia. Prima della prova il selvatico non deve essere visto né dai cani iscritti né dai rispettivi conduttori. Qualora si tratti di un capo già eviscerato, prima di deporlo al termine della pista si dovrà provvedere alla sua ricucitura.

Le piste vanno predisposte nella maniera più realistica possibile ed adeguatamente marcate per i giudici. Ogni pista deve includere due cambi di direzione ad angolo retto ed una curva arcuata. A circa 100 metri dal selvatico deposto va marcato un "*letto di sosta*", ove il cane, su indicazione dei giudici, verrà sciolto per poter lavorare libero sull'ultimo tratto della pista. Da una postazione presso il *letto* i giudici osserveranno il comportamento del cane sul *letto* medesimo e di lì in poi manterranno il contatto visivo con l'animale fino al termine della prova.

Qualora venissero approntate due o più tracce, dovrà essere mantenuta fra le medesime una distanza adeguata.

Le tracce artificiali dovrebbero essere predisposte possibilmente la sera ed essere oggetto di prova di lavoro la mattina successiva.

Per quanto attiene al dettaglio del lavoro del cane su traccia artificiale vale quanto detto per il lavoro su traccia naturale. Su traccia artificiale tuttavia il voto massimo

attribuibile per una prova priva di errori è 3; la traccia artificiale, infatti, va sempre considerata una alternativa incompleta alla traccia naturale.

§ 13 Comportamento sul selvatico abbattuto

Il cane deve mostrare grande interesse per il selvatico abbattuto. E' ammesso che lo addenti alla gola e che ne lecchi il sangue. Lo strappo di ciuffi di pelo è errore lieve, oppure grave, a seconda delle proporzioni. In nessun caso il cane deve mangiare la carne del selvatico.

Durante l'esaminazione in questa disciplina il cane non deve percepire la presenza del conduttore, né dei giudici.

§ 14 Inseguimento con abbaio. Abbaio a fermo sul selvatico ferito

1) Inseguimento con abbaio.

Qualora nel seguire una traccia naturale il conduttore ed il suo cane giungano ad un letto ancora fresco, il cane potrà essere sciolto solo su disposizione dei giudici.

Ove il selvatico ferito si sollevi dinnanzi al cane, il conduttore dovrà immediatamente segnalare il fatto al giudice ed avrà quindi facoltà di sciogliere l'ausiliario. Oltre alla cinghia va sempre tolto anche il collare.

Una volta liberato, il cane dovrà inseguire velocemente il selvatico, dando la voce sino a che questo si lascerà bloccare (abbaio a fermo). Qualora per l'esiguità della ferita il selvatico non si faccia bloccare, il cane dovrà comunque continuare l'inseguimento con abbaio per almeno mezz'ora.

Il cane non dovrebbe inseguire selvaggina sana. Nel caso in cui per errore sia stato liberato sulla pista di un capo sano, ben presto dovrà abbandonare da solo quella traccia e ritornare dal conduttore.

E' fondamentale considerare ai fini del giudizio se il cane ha abbaiato con insistenza o solo sporadicamente e se ha inseguito il selvatico con la dovuta costanza. Per l'attribuzione del voto 4, l'inseguimento con abbaio deve durare per almeno 400 metri.

Se nel corso dell'inseguimento con abbaio il cane blocca il selvatico ferito e lo finisce azzannandolo alla gola, ciò è da vedersi come dimostrazione di grande determinazione e carattere, e merita quindi una valutazione positiva.

2) Abbaio a fermo sul selvatico ferito.

Non appena il selvatico si è lasciato bloccare, il cane deve assolutamente segnalare l'evento con un potente ed inconfondibile abbaio a fermo mentre incalza il capo. Qualora l'animale riprenda la fuga, il cane deve subito rimettersi all'inseguimento abbaiando. I giudici sono tenuti a valutare in particolare il tipo di abbaio, la tenacia del cane e la sua passione. Per il riconoscimento del voto 4 l'abbaio a fermo deve durare almeno 10 minuti.

Qualora il cane fallisca nell'inseguimento con abbaio o nell'abbaio a fermo sul capo ferito, il lavoro va valutato insufficiente (voto 0) ed al soggetto non potrà essere riconosciuto il I o II premio.

§ 15 Abbaio a morto - Conduzione al selvatico morto-

1) Abbaio a morto.

Dopo aver lavorato alla cinghia, il cane iscritto come specialista nell'abbaio a morto, verrà sciolto su indicazione dei giudici e proseguirà da solo fino al ritrovamento del selvatico senza che possa percepire la presenza del suo conduttore o dei giudici. Bisognerà valutare con attenzione che l'abbaio sia effettivamente a morto, e non una manifestazione vocale dovuta alla paura oppure all'eccitazione per il ritrovamento. La distanza fra il conduttore e il capo morto deve possibilmente superare i 100 metri. Il conduttore potrà avvicinarsi al selvatico dopo non meno di 15 minuti di abbaio a morto.

2) Conduzione al selvatico morto.

L'esame di un cane iscritto come specialista di questa disciplina avviene con le stesse modalità relative all'abbaio a morto. In questo caso il cane, una volta rinvenuta la spoglia, dovrà tornare subito dal conduttore manifestando con un atteggiamento evidente che ha trovato il selvatico e conducendolo orgoglioso ad esso. Una prova condotta con tali modalità merita il giudizio di "ottimo". Alcuni cani indugiano un po' prima di ritornare dal conduttore; è comunque assolutamente vietato che quest'ultimo richiami il cane con un segnale.

§ 16 Seguita

Come ausiliario del cacciatore di montagna, il Dachsbracke deve essere in grado, su comando del conduttore, di porsi con zelo alla cerca su passata di lepree o volpe, di scovare il selvatico e quindi praticare la seguita con abbaio potente e squillante e con passione, sì da consentire al conduttore di giungere a tiro.

Per valutare la seguita vanno scelti territori di caccia nei quali i cani abbiano la possibilità di trovare e inseguire lepri o volpi. Uno dei giudici accompagnerà il conduttore del cane da esaminare, mentre i rimanenti giudici si disporranno in modo da tenere sotto buona osservazione il territorio e lo svolgersi della cacciata. I giudici devono essere in grado di appurare inequivocabilmente la specie di selvaggina inseguita dal cane. Per evitare ogni confusione, possibilmente i cani per la cerca vanno sciolti singolarmente.

Ove il tempo a disposizione e la morfologia del territorio lo consentano, tutti i cani andrebbero esaminati due o più volte nella seguita, sì che i giudici possano dare una valutazione sicura.

Per consentire di verificare la tenacia del cane, i cacciatori che partecipano alla prova vanno invitati ad evitare assolutamente di sparare appena avvistata la preda.

a) Metodo di cerca

Su indicazione del giudice, il conduttore scioglie il cane (togliendogli anche il collare!) e lo esorta alla cerca. I giudici devono osservare il comportamento del cane nell'esplorazione del terreno. L'esplorazione deve essere sistematica ed il cane deve riuscire a scovare o una lepre o una volpe lavorando sulla passata mattutina. Ciò facendo non deve stare solamente nei pressi del conduttore, ma deve anche cercare ad ampio raggio. Al conduttore è consentito di spronare il cane alla cerca con la voce, fischi o altri segnali. I giudici devono poter verificare che il cane abbia effettivamente esplorato a fondo e in breve tempo il territorio percorso dal suo conduttore o la zona che quest'ultimo gli ha indicato. Deve lavorare con zelo, narici al suolo, senza correre a casaccio.

Nella valutazione va tenuto conto delle condizioni meteorologiche, delle caratteristiche del terreno e dell'orario di caccia.

b) Tenuta della traccia.

Non appena il cane ha scovato la lepre o la volpe, deve porsi all'inseguimento con voce potente e costante, tenendo la traccia con sicurezza e districando i nodi e le giravolte del selvatico, senza abbandonare il lavoro se non dopo che il capo inseguito sia stato abbattuto o si sia eccessivamente allontanato dalle poste. Nelle zone di montagna è auspicabile che il cane inseguia la lepre sino a riuscire ad invertirne la direzione di fuga. La tenacia può essere valutata come eccellente quando la braccata supera i 20 minuti. A fine caccia il cane deve tornare dal conduttore e farsi docilmente mettere al guinzaglio.

Cani che effettuino "cambi" su altre tracce o piste, non possiedono la necessaria tenuta di traccia. Il seguire tracce di ungulati sani è errore grave se l'azione è persistente, errore lieve se di breve durata. Durante l'inseguimento su traccia di ungulato, il cane deve obbedire al richiamo del conduttore. Di regola comunque il Dachsbracke non deve seguire il capriolo!

c) Abbaio nella seguita.

Anche questa disciplina può essere oggetto d'esame solo su traccia di lepre o di volpe. L'abbaio deve essere insistente, costante, pieno e ben udibile da lontano. Il cane non deve dare voce senza ragione; non è comunque da considerarsi errore se, come fanno talvolta i cani d'esperienza, tenta con un breve abbaio "da alzata" di far uscire dalla rimessa una lepre che non gli riesce di scovare rapidamente.

I giudici devono verificare attentamente che l'abbaio sia sulla traccia e non solamente "a vista".

§ 17 Difesa, guardia, determinazione

Carattere fermo e determinato sono nel cane caratteristiche della massima importanza non solo per la pratica venatoria ma anche per la selezione; nello svolgimento dell'esame, quindi, i giudici devono prestare attenzione a tali caratteristiche. Risponde ai requisiti un cane coraggioso, che nelle più diverse situazioni si dimostri calmo e tranquillo ma altresì attento e vigile.

Nello specifico, il cane viene lasciato "al posto" - libero o al guinzaglio - accanto alla preda e allo zaino; trascorsi almeno 10 minuti viene fatto avvicinare un estraneo che manifesta l'intenzione di sottrarre al cane quanto affidato alla sua guardia.

Vengono attribuite le seguenti valutazioni:

Voto 4: determinazione eccellente rispetto sia alla preda che allo zaino, totale assenza di soggezione.

Voto 3: determinazione molto buona in entrambi i casi (preda, zaino), oppure eccellente in un caso e buona nell'altro; atteggiamento coraggioso.

Voto 2: determinazione buona in entrambi i casi o molto buona in un solo caso.

Voto 1: determinazione sufficiente in un solo caso.

Voto 0: soggetto privo di atteggiamento di difesa sia rispetto alla preda che allo zaino o che manifesta gravi tare comportamentali.

§ 18 Comportamento sul territorio di caccia

a) Movimento

Il cane al guinzaglio deve camminare dietro il conduttore o al suo fianco sinistro, senza strattonare o farsi tirare. Non deve essere d'ostacolo al conduttore; deve svoltare, procedere in avanti, o tornare indietro correttamente, muoversi abilmente nella fustaia (foresta con alberi del diametro di 10-15 cm) e nella boscaglia, saltare recinzioni e fossati. Deve manifestare al conduttore l'individuazione di una traccia fresca o la presenza di un selvatico nei pressi, senza però tirare irrefrenabilmente alla cinghia, mugolare o comunque produrre manifestazioni vocali.

Per meritare il voto 4 in questa disciplina, è necessario che il cane mostri sicurezza nel muoversi sul territorio di caccia anche libero; senza guinzaglio, deve camminare dietro al conduttore o al suo fianco sinistro o appena avanti a lui, e non può allontanarsi senza il suo comando.

b) Ubbidienza

Il conduttore deve eseguire con il suo cane tutti i comandi abituali; l'obbedienza viene tuttavia valutata anche durante le varie discipline. Alla fine si pronuncia un giudizio complessivo.

c) Reazione allo sparo

I giudici possono esaminare questa disciplina in qualsiasi momento se ne presenti l'occasione; normalmente però la verifica viene fatta in concomitanza con la prova di "al posto". Il cane non deve reagire allo sparo manifestando eccitazione, ma nemmeno palesando paura. Meritano il voto 4 i soggetti dotati di assoluta calma e di indifferenza al colpo; i rimanenti voti vanno assegnati a scalare in base al decrescere della qualità del comportamento.

d) Permanenza "al posto" senza il conduttore

Possibilmente in questa disciplina ogni cane va esaminato da solo. Qualora più cani vengano messi "al posto" contemporaneamente, si dovrà quantomeno evitare che siano in contatto visivo fra loro. Anche il conduttore ed i giudici non devono essere nel loro raggio di vista.

I giudici indicano il luogo dove dovrà essere lasciato il cane ed illustrano al conduttore i dettagli della prova. Il cane deve essere messo "al posto" o con un gesto della mano o con un ordine sussurrato, dopodiché il conduttore deve allontanarsi speditamente, raggiungendo la posizione assegnatagli. Giudici e conduttore devono stare ad una distanza minima di 100 metri dal cane.

Se in questo esercizio il cane ha il guinzaglio - legato allo zaino oppure sciolto - la prova viene denominata "al posto con guinzaglio".

Il cane deve restare in attesa da solo per almeno 20 minuti, dopodiché il conduttore lo andrà a prendere, o - se libero - lo richiamerà con la voce o con il fischio quando i giudici lo autorizzeranno.

Vengono attribuite le seguenti valutazioni:

Voto4: il cane, lasciato "al posto" privo di guinzaglio senza oggetti attorno, tiene un comportamento ineccepibile.

Voto3: il cane, lasciato "al posto" privo di guinzaglio accanto allo zaino, non commette errori.

Voto 2: il cane, lasciato "al posto" privo guinzaglio, commette errori lievi.

Voto 1: il cane, lasciato "al posto" al guinzaglio, si comporta in modo adeguato.

§ 19 Discipline facoltative.

a) Ricerca e riporto di oggetti (o spoglie di selvaggina minuta)

Senza che il cane se ne accorga, il conduttore lascia cadere o deposita un oggetto a terra e prosegue il cammino. Percorsi circa 100 metri, fa tornare il cane sui suoi passi per cercare l'oggetto e riportarlo.

La dimostrazione di ricerca e riporto può essere effettuata anche con selvaggina di piccola taglia oppure con stanghe di trofeo. Proprio la capacità di rinvenire stanghe di trofeo di capriolo o di cervo ha grande valore nella pratica venatoria. Per l'esame, la stanga (o la spoglia di un piccolo selvatico) verrà gettata sul terreno in assenza del cane. Su comando del conduttore, il cane dovrà poi esplorare la zona, trovare la stanga (o la spoglia) e riportarla al suo padrone.

b) Difesa del conduttore

Nella pratica venatoria l'abilità del cane nella difesa del conduttore può essere di grande importanza. Nella relativa dimostrazione l'ausiliario - precauzionalmente legato alla cinghia lunga - su comando del conduttore deve difenderlo con determinazione da qualsiasi attacco e bloccare eventuali estranei sospetti.

§ 20 Valutazione delle prestazioni

Le prestazioni dei cani vengono valutate con i seguenti voti:

- 4..... eccellente
- 3..... molto buono
- 2..... buono
- 1..... sufficiente
- 0..... insufficiente

L'assegnazione di voti intermedi (ad es. 1-2, 2-3, ecc.) è consentita solo nella prova I/a ("lavoro alla lunga").

All'inizio dell'esame va predisposto un foglio-valutazione per ciascun cane che verrà aggiornato costantemente dal giudice competente per le varie prove, di volta in volta. I risultati delle prove svolte vanno descritti sul foglio-valutazione con dovizia di particolari, in modo da consentire poi l'assegnazione dei voti e la stesura della relazione complessiva sull'esame.

L'attribuzione definitiva dei voti avviene in occasione della consultazione finale fra i giudici (§23).

In caso di differenze fra i voti espressi dai singoli giudici, viene assegnato il voto medio fra essi.

§ 21 Punteggi

Superano l'esame i cani che conseguono il I, II o III premio.

I punteggi totali valevoli per l'assegnazione dei premi si calcolano moltiplicando i voti assegnati nelle singole discipline per i rispettivi coefficienti e sommando poi tutti i punteggi ottenuti.

I parametri minimi necessari per il conseguimento dei premi sono così determinati:

	PREMI		
	I	II	III
Punteggio minimo complessivo	215		180
150			

Voto minimo nelle singole discipline:

I) Ricerca del selvatico ferito

I/a Lavoro alla "lunga"	2	1	1
I/b Comportamento sul selvatico abbattuto	2	1	1

I/e Abbaio a morto, oppure

I/f conduzione al selvatico morto2 - -

II) Seguita

II/a Metodo di cerca..... 2 1 1

II/b Tenuta della traccia2 1

1

II/c Abbaio su traccia 2 1

1

III) Carattere

Difesa, guardia, determinazione..... 2 1

1

IV) Comportamento sul territorio di caccia

III/a Movimento 2 1

1

IV/b Ubbidienza 2 1

1

IV/c Reazione allo sparo..... 2 1

1

IV/d Permanenza "al posto senza il conduttore 2 1

1

Le discipline *abbaio a morto* e *conduzione al selvatico morto* (I/e, II/f) sono obbligatorie solo per l'assegnazione del I premio; in esse il cane deve conseguire un voto minimo di 2.

Le discipline *inseguimento con abbaio* e *abbaio a fermo sul selvatico ferito* non sono determinanti ai fini del conseguimento di un premio. Se però il cane viene esaminato anche in esse e ne fallisce una (voto 0), non potranno essergli riconosciuti né il primo né il secondo premio.

Nelle "discipline facoltative" (V/a, V/b) non sono previsti voti minimi.

§ 22 Scaglionamento dei premi

Entro i parametri prefissati possono essere assegnati più primi, secondi e terzi premi. L'ordine dei medesimi, sulla base del punteggio totale, viene definito tramite

l'aggiunta di lettere dell'alfabeto (es.: premio I/a, I/b, I/c, oppure II/a, II/b, II/c, etc.). In caso di pari punteggio, l'ordine viene stabilito dai giudici con libera valutazione.

E' possibile assegnare premi speciali.

I proprietari e conduttori non soci del Club Dachsbracke non possono rivendicare i premi messi in palio dal club medesimo.

§ 23 Consultazione finale

Al termine dell'esame, il collegio giudicante è chiamato alla consultazione finale. In essa si procede come segue:

- a) vengono attribuiti i voti nelle singole discipline d'esame;
- b) viene calcolato il punteggio totale per ciascun cane e determinata la classifica nonché l'assegnazione dei premi (§§ 21 e 22);
- c) viene compilata la tabella d'esame, indi sottoscritta dal direttore di prova, dagli altri giudici ufficiali e dai giudici assistenti;
- d) viene determinata la ripartizione dei premi materiali a seconda del numero dei cani aventi superato l'esame.

In conclusione il direttore di prova, o un giudice da questi incaricato, rende noti i risultati al cospetto dei conduttori riuniti ed illustra le prestazioni rese dai singoli cani. Al riguardo devono essere dichiarati i singoli voti conseguiti da ciascun cane. Eventuali obiezioni (§ 25) sono da sollevarsi in questo momento.

Successivamente ha luogo la premiazione, intrapresa dall'organizzatore o dal direttore di prova. A ciascun conduttore il cui cane abbia superato l'esame viene consegnato l'attestato di qualifica, che deve contenere i seguenti dati: luogo e data dell'esame, nome del cane, data di nascita e numero di iscrizione nel registro di razza, premio conseguito e punteggio, nome del proprietario e del conduttore. L'attestato va sottoscritto dal direttore di prova.

La consegna dei premi materiali dovrebbe avvenire possibilmente per chiamata in ordine decrescente di punteggio. Ognuno sceglierà man mano il premio desiderato.

§ 24 Il "ramoscello d'argento"

Il "ramoscello d'argento" è un distintivo del Club Dachsbracke per risultati particolarmente brillanti in occasione della prova di lavoro completa. Viene assegnato nei due seguenti casi:

a) per prestazioni eccezionali del Dachsbracke nella prova di ricerca su traccia naturale, con l'ottenimento di un punteggio cumulativo di 80 nelle discipline *lavoro alla lunga*, *inseguimento con abbaio* e *abbaio a fermo sul selvatico ferito*. In ogni caso *nell'inseguimento con abbaio* e *nell'abbaio a fermo sul selvatico ferito* - qualora attuabili - il cane non deve assolutamente fallire.

b) per uno svolgimento impeccabile della prova di *conduzione al selvatico morto* (o di *abbaio a morto*), ottenendo in questa disciplina il voto 3 ed effettuando pure un buon *lavoro alla lunga* (con voto minimo: 2).

§ 25 Ricorsi

Non sono ammessi ricorsi avverso la valutazione dei giudici. Eventuali obiezioni concernenti una presunta valutazione sbagliata o un'errata applicazione del presente regolamento sono da sollevarsi prima della premiazione (§ 23) e possibilmente la decisione al riguardo va presa subito dalla commissione d'arbitrato dietro consultazione del direttore di prova, dei giudici e di eventuali testimoni oculari.

Alla sollevazione dell'obiezione, l'obiettante è tenuto a versare al direttore di prova una cauzione pari al doppio della quota d'iscrizione, che, qualora l'obiezione non venga accolta, andrà a favore della manifestazione.

Una successiva impugnazione della decisione della commissione di arbitrato può essere sottoposta all'Associazione austriaca dei cani da caccia e da lavoro (OJGV). Non è ammesso il ricorso ad istanze pubbliche di giudizio, che comporterebbe l'estromissione del ricorrente da tutti i sodalizi facenti capo all'associazione centrale.

§ 26 Distintivi, titolo di vincitore

L'assegnazione dei distintivi per conduttori, del distintivo di conduttore "esperto" e del titolo di vincitore è competenza dell'associazione centrale (OJGV); le relative richieste vanno presentate alla medesima dalla direzione del Club Dachsbracke. Fanno testo al riguardo le disposizioni emanate dall'associazione centrale.

§ 27 Variazioni al regolamento d'esame

Il diritto alla variazione del presente regolamento spetta esclusivamente al consiglio direttivo del Club Dachsbracke.